

LA SCIENZA E IL BOSONE DI HIGGS



Area di Confine si occupa di tematiche avvolte nel mistero, e il nostro compito consiste nel tentare di squarciare i veli che spesso avvolgono argomenti al centro di molte attenzioni. Sembra però che i nostri tentativi non raccolgano, come sembrerebbe logico, un consenso unanime, e che ci sia chi non desideri affatto che si giunga a delle soluzioni. L'impressione è che, ad alcuni, non interessi che venga scoperta una democratica fonte di energia, abbondante e non inquinante, mentre altri non sopportano proprio l'idea che nel nostro Sistema Solare possa esistere una qualsiasi forma di vita. Altri ancora, pur favorevoli alla costruzione di faraoniche strutture per la ricerca di particelle subatomiche, non sono propensi ad accettare l'idea che uno studioso solitario possa avere l'ardire di trovare la soluzione ricercata da super pagate équipes di fisici, dotati della strumentazione più complessa e costosa mai messa in campo per la ricerca scientifica. Sembra che ci sia un tacito accordo in base al quale si è liberi di ricercare, a patto però che non si trovi mai nulla di veramente risolutivo. Un esempio: la ricerca sul cancro. Pensate un po' che succederebbe se qualcuno realmente trovasse un cura, semplice, adeguata e poco costosa. Resterebbero tutti disoccupati e andrebbero felicemente a casa? Le ditte farmaceutiche, sponsor delle ricerche, farebbero salti di gioia? Lo scopritore verrebbe osannato e riceverebbe il Nobel? Non insinuo niente, rispondete voi. Supponiamo ora che un umile, solitario (e per giunta italiano) studioso giunga alla soluzione di uno dei più grandi misteri della Fisica, relativo alla esistenza (o meno) della super ricercata "particella di Dio", da cui originerebbe la massa di tutto ciò che esiste nell'Universo, il bosone di Higgs. Supponiamo ancora che questo semplice studioso abbia risolto il problema e che, in base alla sua geniale intuizione, si comprenda l'inutilità della costruzione del più grande acceleratore di particelle del mondo. Secondo voi, lo proporranno al premio Nobel per la Fisica e stamperanno i suoi studi nei libri di testo delle Università, o lo ignoreranno, lo dileggeranno, cercando di diffamarlo e/o ridicolizzarlo? Rispondete voi. Vi sembra un evento ipotetico? No, stiamo parlando degli studi di Massimo Corbucci, fisico italiano e collaboratore di Area di Confine. Sembra che da tempo sia giunto alla conclusione che il Bosone di Higgs non esiste e

che quindi, al CERN di Ginevra, stiano cercando qualcosa che...non c'è. Lungi da noi l'idea di mortificare coloro che con tanta passione, ed in buonissima fede, si sono impegnati in uno studio così grande e complesso, a patto però che vengano ascoltate voci che, pur fuori dal coro, sono sorrette da metodologie coerenti. Se poi risultasse che realmente Corbucci avesse ragione, la conseguenza più logica dovrebbe essere perlomeno una candidatura al suddetto Nobel.

Il fatto è che Corbucci non ha scoperto solo questo, ma ha riscritto la Tavola Periodica degli elementi e individuato i luoghi del "vuoto quantomeccanico", con ricadute inimmaginabili, che vanno dalla possibilità dei viaggi a celerità superluminali alla trasmissione dati a velocità istantanea in tutto il Cosmo, fino alla soluzione del mistero più grande dell'Astronomia: quello della massa mancante dell'Universo. Impossibile? Gli articoli relativi sono già stati pubblicati, il trasmettitore istantaneo è stato brevettato, la soluzione al mistero della particella di Dio è in questo numero e, salvo imprevisti, l'enigma della massa mancante nell'Universo sarà risolto... nel prossimo numero di Marzo. Esagerato?

Forse, ma se anche fosse solo uno scherzo o un'ipotesi, varrebbe lo stesso la pena di considerarlo, vista l'importanza del tema e la serietà con cui è stato impostato.

Sicuramente, senza tanti, deprecabili puntigli, molti misteri nella Scienza non esisterebbero. Probabilmente, avremmo da tempo energia pulita senza correre seriamente il rischio di distruggere il pianeta su cui tutti abitiamo.

Di grande interesse, quindi, questo numero in cui La Paglia ci parla di materia oscura e del sistema di spionaggio planetario Echelon. Senza ignorare l'ambito ufologico (con la seconda parte degli avvistamenti nel Beneventano), si passa, con due articoli di Michele Proclamato e Luciana Soldano, al pensiero di Giordano Bruno, forse il primo studioso SETI della storia. A chi ipotizzasse, poi, una inadeguatezza del nostro metodo scientifico, consigliamo invece l'intervento del noto semiologo Patsy Nicholas di Falco, inerente la "Critica al modello scientifico" sull'ipotetica oggettività della Scienza. Buona lettura.

di **Ennio Piccaluga**
piccalugaennio@gmail.com
www.ellepi.com/mars